

## **Il Teatro-Museo Dalí: autoritratto di un forgiatore di pensieri**

Il Teatro-Museo, oltre a rappresentare la retrospettiva per antonomasia, può essere considerato un autoritratto che muta costantemente in ragione dell'opera che si osserva, sia essa dipinto, disegno, incisione, scultura o un elemento squisitamente decorativo. Il museo è un autoritratto, gigantesco e multiplo, creato attingendo a realtà vere e realtà fittizie. *La differenza tra i ricordi veri e quelli falsi è esattamente la stessa che riscontriamo tra i gioielli: sono sempre i falsi che hanno l'aria autentica e lucente* scrive l'artista nella *Vita segreta di Salvador Dalí*.

Di conseguenza, è lo stesso Salvador Dalí a “indicarci la via” e guidarci lungo un percorso polisemico ed eterogeneo. Il Teatro-Museo Dalí è il suo autoritratto più potente, l'opera che contribuisce e contribuirà alla tanto desiderata immortalità dell'artista e del personaggio, entità inscindibili, duali, come Castore e Polluce, i gemelli figli di Leda, divini eppure umani.